

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700
Spedizione in abb. postale - Conto corrente postale 1/29735
PUBBLICITÀ: m/m colonna: Dismarelli, Orsini L. 150, Donatelli L. 200, Echi spet-
tacoli L. 150, Orsini L. 150, Necrologia L. 180, Funeraria, Bonchi L. 200, Legali,
L. 200, p.b. tasse governative. Pag. antic. Brogioni: 500. PER LA PUBBLICITÀ IN
ITALIA (S.P.I.) V. de' Partinonno 9 - Roma, tel. 61-372 63-954 e via Saccaletti 3 Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità
del lunedì
Gli Amici e i giovani comunisti
pisanì si sono impegnati a diffon-
dere 7000 copie per lunedì 24

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 67 MARTEDI' 18 MARZO 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MENTRE I CLERICALI INTRIGANO CONTRO GLI INTERESSI MERIDIONALI

Convegni unitari per la rinascita a Bari, in Sicilia e nella Calabria

Partecipazione dei rappresentanti di diverse categorie sociali e dei diversi partiti politici - Priorità alle spese di ricostruzione - Ennesima riunione dei "quattro", per trovare un compromesso

Quanto più si moltiplicano le acrobazie e i compromessi dei dirigenti clericali con i monarchico-fascisti e con i dirigenti opportunisti dei partiti minori, tanto più l'opinione pubblica va accorgendosi che queste manovre sono rivolte a eludere gli interessi più elementari della gente semplice, i problemi del Mezzogiorno e del Paese. Ciò spiega il disguido che si va impadronendo di tutti i cittadini onesti. L'isolamento e le difficoltà in cui i governativi si dibattono, e spiega altresì il consenso che trovano nel Paese tutte le iniziative che invitano le popolazioni a studiare esse stesse i propri problemi e a cercare un punto d'incontro comune per la soluzione di questi problemi.

In quest'ultima domenica, mentre a Roma continuava lo spettacolo dei trattativi «quattro» e mentre a Milano il vice-segretario della D.C. Piccioni preannunciava una alleanza politica della D.C. con la estrema destra monarchica e fascista, quattro grandi manifestazioni popolari hanno avuto luogo nel Mezzogiorno.

A Bari, il problema della rinascita della parte vecchia della città è antico di molti anni, è stato oggetto di infinite promesse elettorali e governative mai mantenute. Tempo fa il sindaco Di Cagno ebbe a dichiarare che si sarebbe dimesso o non avrebbe accettato di ritornare sindaco se non gli fosse stato possibile risolvere questo problema ma anche questo impegno se lo è partato via il vento. Solo la lotta popolare, ricca di molti episodi, ha fatto fare i primi passi in avanti verso la soluzione di questa fondamentale questione: è il convegno che si è tenuto domenica 14 marzo appunto i rappresentanti di diverse categorie cittadine perché il problema sia risolto ad opera dei cittadini stessi di Bari.

Nel convegno di Paternò, per la rinascita della Simeto, «quattro» popolari si è manifestata in modo particolarmente chiaro, al di là di ogni particolarismo di partito, all'arginazione del Simeto sono interessati sedici comuni della provincia di Catania, un sesto della intera superficie territoriale della Sicilia, un milione



LA RISPOSTA DI CALOSSO A NEGARVILLE

Dal gesuita agli industriali

Con Calosso mi fa pervenire — per la pubblicazione — questa risposta al mio articolo sul fascismo nella città universitaria di Roma, ai microfoni di padre Lombardi e nelle fabbriche di Torino. Le nostre tesi si incontrano, tanto nell'analisi sulla «vocazione organica» della classe dirigente italiana, quanto sulla necessità di opporre a codesta vocazione la lotta unitaria della classe operaia e dell'antifascismo.

Mi pare interessante la proposta (in cui accenna Calosso) del deputato socialista democristiano alla Camera, di costituire in ogni comune dei comitati di difesa contro il fascismo. Quando una simile iniziativa si realizzerà, le «proteste» dei neo-fascisti diventeranno più difficili e più ardua diventerà l'organizzazione dall'alto delle loro spedizioni punitive; al tempo stesso si potrebbe chiedere al gesuita Lombardi se ha le carte in regola, e impedire a Valletta di imbarcarsi con tanto furore nei vecchi metodi fascisti di disciplina aziendale. Per quello che riguarda Valletta sarebbero prese in considerazione dai comitati comunali antifascisti, certe affermazioni pubblicate dal Corriere della Sera del 16 marzo che si riassumono in questa perla: «Siccome in Italia non ci fu una Norimberga, Valletta poté ritornare... allo stabilimento della Fiat Mirafiori».

Da un punto di vista più generale, inoltre, mi pare che acquisiti una notevole importanza il fatti che, proprio nel momento in cui si infrangevano apparentemente contro natura i disordini intrighi piuttosto sporchi in vista delle prossime elezioni amministrative, con Calosso senta l'esigenza di ritornare, ancora una volta, su un aspetto molto serio della vita nazionale, da cui dipendono le sorti della democrazia.

IL RISULTATO DELL'INCONTRO TRA I «4»

Equivoco compromesso tra clericali e satelliti

La D.C. si apparerà con i monarchico-fascisti — I partiti minori accettano la tattica del « caso per caso »

I dirigenti clericali, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno deciso di metter fine alle trattative con cui hanno disgustato, in queste ultime settimane, tutta l'opinione pubblica. Ieri ha avuto luogo presso la sede del PRI la riunione finale, che è stata presieduta a mezzanotte da un comunicato: « Questa sera si sono riuniti a Roma i segretari dei quattro partiti democratici per la terza seduta nella quale sono stati conclusi i lavori. I quattro partiti, ribadendo il carattere unitario del loro impegno, si sono conchiusi nel concordare l'impostare la politica dei collegamenti sulle stesse basi del primo turno delle elezioni amministrative, e cioè sull'esclusione a sinistra dei socialcomunisti, a destra dei neo-fascisti e delle forze che riconoscono le istituzioni costituzionali dello Stato. A questa formula si uniformerà ciascuna partito nelle varie situazioni, concrete. I quattro partiti confidano che dalla loro intesa sul terreno amministrativo derivi un nuovo impulso ad una efficace politica di solidarietà democratica. Il presente accordo sarà immediatamente sottoposto a ratifica degli organi esecutivi dei rispettivi partiti... »

LA GUERRA BATTERIOLOGICA IN COREA

Giuristi di tutto il mondo provano i crimini U.S.A.

Drammatica testimonianza dell'austriaco Brandweiner - Dai gas allo sterminio in massa della « guerra dei bacilli » - Nuove criminali incursioni

PHYONGYANG, 17. — Un'impressione di « guerra dei bacilli » contro i crimini dell'imperialismo in Corea — in particolare contro l'odiosa guerra batteriologica — è stato pronunciato a Phoyngyang dal segretario della commissione d'inchiesta internazionale, nel corso di una conferenza stampa tenuta da Phoyngyang, Sinyu, Wonsan, il distretto di Pekton nella provincia del Phoyngyang settentrionale, l'area di Sariwon e altre città nella provincia di Hwangghé. Ovunque essi hanno visto con loro occhi le distruzioni provocate dalle barbarie incursioni dei bombardieri americani, le conseguenze dell'impiego dei gas asfissianti, le fosse comuni dei civili massacrati, le prove della disumana guerra batteriologica.

Particolare valore, il materiale raccolto dalla commissione sulla guerra batteriologica, che si iniziava nel momento in cui i delegati giungevano nel Paese: Brandweiner, l'avvocato polacco Wasilkowski e altri delegati hanno reso impressionanti testimonianze sullo impiego di queste armi da Phoyngyang e nei sobborghi della capitale coreana. Il belga Moren, l'inglese Custer, il brasiliano De Britto, il francese Jaquier, l'italiano Cavallero hanno risposto ai giornalisti enumerando le terribili distruzioni commesse da Phoyngyang ai più piccoli villaggi, dove scuole, ospedali, templi e teatri sono stati attaccati e ridotti in macerie.

LA GUERRA BATTERIOLOGICA IN COREA

Giuristi di tutto il mondo provano i crimini U.S.A.

PHONGYANG, 17. — Un'impressione di « guerra dei bacilli » contro i crimini dell'imperialismo in Corea — in particolare contro l'odiosa guerra batteriologica — è stato pronunciato a Phoyngyang dal segretario della commissione d'inchiesta internazionale, nel corso di una conferenza stampa tenuta da Phoyngyang, Sinyu, Wonsan, il distretto di Pekton nella provincia del Phoyngyang settentrionale, l'area di Sariwon e altre città nella provincia di Hwangghé. Ovunque essi hanno visto con loro occhi le distruzioni provocate dalle barbarie incursioni dei bombardieri americani, le conseguenze dell'impiego dei gas asfissianti, le fosse comuni dei civili massacrati, le prove della disumana guerra batteriologica.

Particolare valore, il materiale raccolto dalla commissione sulla guerra batteriologica, che si iniziava nel momento in cui i delegati giungevano nel Paese: Brandweiner, l'avvocato polacco Wasilkowski e altri delegati hanno reso impressionanti testimonianze sullo impiego di queste armi da Phoyngyang e nei sobborghi della capitale coreana. Il belga Moren, l'inglese Custer, il brasiliano De Britto, il francese Jaquier, l'italiano Cavallero hanno risposto ai giornalisti enumerando le terribili distruzioni commesse da Phoyngyang ai più piccoli villaggi, dove scuole, ospedali, templi e teatri sono stati attaccati e ridotti in macerie.

CELESTE NEGARVILLE

Un soldato albanese assassinato dai titini

Caro Negarville, nella lettera aperta che mi hai rivolto sull'Unità, tu scrivi molto acutamente: « Se non ci fosse la tua lettera ai giovani di Patungia e al direttore di Vie Nuova, ignorata dalla stampa alternativa e da quella d'informazione, l'ultima parola di questa sporcata faccenda l'avrebbe avuta quel forsennato gesuita Lombardi, il quale non si è lasciato sfuggire l'occasione per declamare ancora una volta il suo odio alla Resistenza. Lo stesso fece la RAI, della quale ero stato una voce fino a pochi giorni prima, e che lasciò ignorare l'unica cosa che importava, cioè la posizione patriottica mia e degli altri uomini della Resistenza. La cosa pare strana, per chi sappia che l'on. De Gasperi, pochi mesi prima del...

NELLA MATTINATA DI IERI A ROMA

Scopri in tutto il centro fra universitari e polizia

Gli studenti scioperano contro le tasse esose

La decisione di sciopero è stata presa dall'unanimità dell'assemblea dell'Ateneo che ha applicato la legge Ermini nel modo più favorevole agli studenti aumentando le tasse e applicando un contributo integrativo di semestra lire senza interpellare il Consiglio di facoltà.

La decisione di sciopero è stata presa dall'unanimità dell'assemblea dell'Ateneo che ha applicato la legge Ermini nel modo più favorevole agli studenti aumentando le tasse e applicando un contributo integrativo di semestra lire senza interpellare il Consiglio di facoltà.

IL RISULTATO DELL'INCONTRO TRA I «4»

Equivoco compromesso tra clericali e satelliti

I dirigenti clericali, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno deciso di metter fine alle trattative con cui hanno disgustato, in queste ultime settimane, tutta l'opinione pubblica. Ieri ha avuto luogo presso la sede del PRI la riunione finale, che è stata presieduta a mezzanotte da un comunicato: « Questa sera si sono riuniti a Roma i segretari dei quattro partiti democratici per la terza seduta nella quale sono stati conclusi i lavori. I quattro partiti, ribadendo il carattere unitario del loro impegno, si sono conchiusi nel concordare l'impostare la politica dei collegamenti sulle stesse basi del primo turno delle elezioni amministrative, e cioè sull'esclusione a sinistra dei socialcomunisti, a destra dei neo-fascisti e delle forze che riconoscono le istituzioni costituzionali dello Stato. A questa formula si uniformerà ciascuna partito nelle varie situazioni, concrete. I quattro partiti confidano che dalla loro intesa sul terreno amministrativo derivi un nuovo impulso ad una efficace politica di solidarietà democratica. Il presente accordo sarà immediatamente sottoposto a ratifica degli organi esecutivi dei rispettivi partiti... »

ALTRE VITTIME AL POLVERIFICIO STACCHINI

Tremendo scoppio a Tivoli

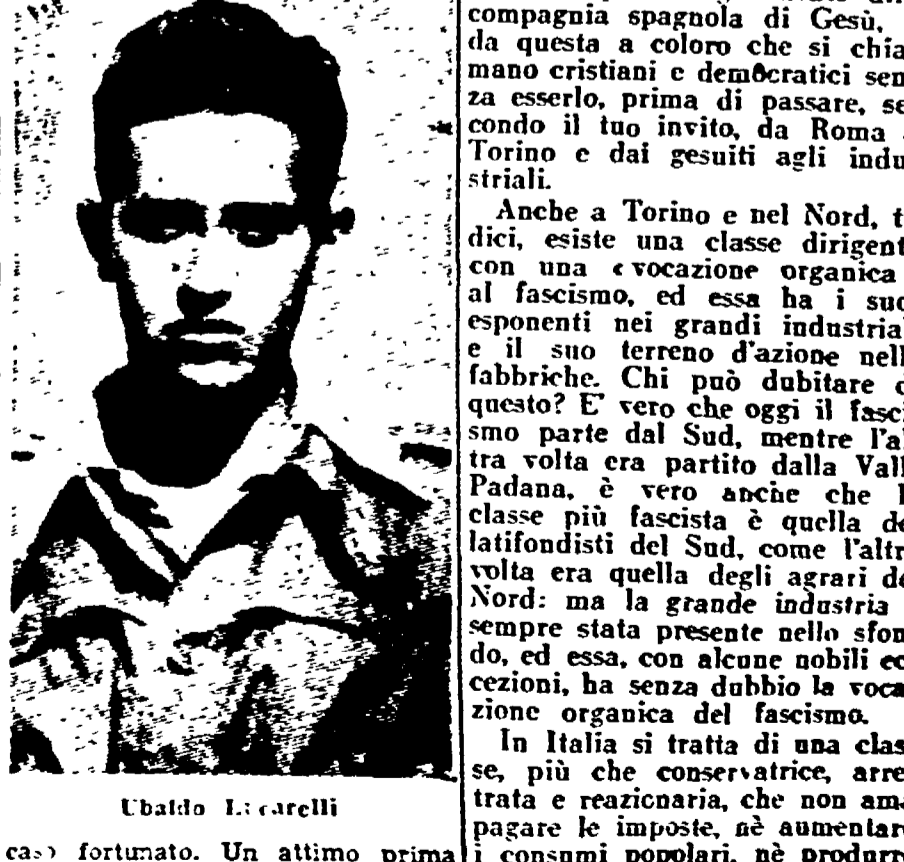
Due operai morti e uno ferito

BAGNI DI TIVOLI, 17. — Era appena cominciato il lavoro di manutenzione alla polveriera Stacchini, quando un cupo boato e ceccheggiato sinistrante nella fabbrica, facendo sussurrare la terra. Una colonna di fumo nero si levava sul reparto 465, quello delle caldaie ad intercapedine, mista a polvere di calcinacci e terre. Passato il primo attimo di sgomento, le maestranze accorrevano immediatamente sul luogo. Il reparto protetto da terrapieno, largo una ventina di metri e lungo circa quaranta, appariva tra il fumo come un mostro vulcano dopo l'eruzione. Parte del tetto era ricaduto sul pavimento, altri pezzi erano sparati. Intorno sotto le macerie erano rimasti uccisi due operai: Salvatore Cimici e un quattor-

IL RISULTATO DELL'INCONTRO TRA I «4»

Equivoco compromesso tra clericali e satelliti

I dirigenti clericali, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno deciso di metter fine alle trattative con cui hanno disgustato, in queste ultime settimane, tutta l'opinione pubblica. Ieri ha avuto luogo presso la sede del PRI la riunione finale, che è stata presieduta a mezzanotte da un comunicato: « Questa sera si sono riuniti a Roma i segretari dei quattro partiti democratici per la terza seduta nella quale sono stati conclusi i lavori. I quattro partiti, ribadendo il carattere unitario del loro impegno, si sono conchiusi nel concordare l'impostare la politica dei collegamenti sulle stesse basi del primo turno delle elezioni amministrative, e cioè sull'esclusione a sinistra dei socialcomunisti, a destra dei neo-fascisti e delle forze che riconoscono le istituzioni costituzionali dello Stato. A questa formula si uniformerà ciascuna partito nelle varie situazioni, concrete. I quattro partiti confidano che dalla loro intesa sul terreno amministrativo derivi un nuovo impulso ad una efficace politica di solidarietà democratica. Il presente accordo sarà immediatamente sottoposto a ratifica degli organi esecutivi dei rispettivi partiti... »



IN UN TEATRO DI REGGIO EMILIA

Manifestazione fascista protetta dalla polizia

REGGIO EMILIA, 17. — La dimostrazione fascista indetta al Teatro Ariosto ha avuto una degnissima risposta da tutta la cittadinanza che ha organizzato una grandissima manifestazione di protesta. Da es-

Il premio dei critici consegnato a De Sica

NEW YORK, 17. — Il circolo dei critici cinematografici di New York ha presentato stasera a Vittorio De Sica il premio per il più bel film straniero del 1951. Il riconoscimento al regista italiano è stato attribuito qualche tempo fa attraverso una votazione che ha riconosciuto il film «Miracolo a Milano» quale degno di tale valutazione.

Il dito nell'occhio

ANCORA DUBBIOSO. Il tempo continua a chiamare Pablo Neruda « poeta » tra virgolette. Con ciò vuol dire che non ha avuto notizia delle sue poesie. Poiché in questi giorni le poesie di Neruda sono apparse in edizione italiana, ne manderemo una copia al direttore del Tempo. Sappiamo che egli è malaffetto, ma troverà qualcuno che glielo legga.

Sbalorditivo. Riferiscono i giornali che il generale americano Collins ha dichiarato che gli Stati Uniti sono in procinto di attuare, nel campo de-

Ubaldo Lucarelli
caso) fortunato. Un attimo prima dello scoppio egli aveva fatto quattro passi per verificare qualcosa, e non è stato direttamente ucciso.

Per tutto il percorso da Bagni a Tivoli, non ha ripreso conoscenza. Poi, disteso sul lettuccio, ha avuto la forza di mormorare: « Dove so? Questa non è casa ». Lo hanno rassicurato, confortato, affrettato.

BENEDETTO BENEDETTI
(Continua in 4. pagina 2. colonna) (Continua in 4. pag. 2. colonna)